

Finalmente sposi alla soglia del secolo

Rino ha 97 anni, Ines 89: si conoscono da settanta e vivono insieme da un decennio

SPOSARSI alla soglia dei cent'anni. Mano nella mano, con gli occhi lucidi: «Perché l'abbiamo fatto? Così se muoriamo, muoriamo contenti» racconta, senza esitazioni, Ines Orsini, classe 1920. Da pochi minuti ha detto sì a Rino Magagni, nato nel 1912, che però subito la corregge: «Anzi, io direi che adesso speriamo di vivere più contenti».

Questo matrimonio tra super nonni è andato in scena ieri mattina a Palazzo d'Accursio, in Sala Rossa. La cerimonia, alla quale ha partecipato una ristrettissima cerchia di parenti, figli e nipoti, è stata celebrata da Maurizio Cevenini, presidente del Consiglio provinciale. Semplice il contorno: un piccolo mazzo di fiori, colorato con una rosa rossa, che la signora ha tenuto gelosamente tra le braccia.

LA STORIA di Ines e Rino è stata raccontata dai parenti, per via della emozione dei due sposini. Lei è vedova dal 1948, lui invece

dal 1997.

«Si sono conosciuti quando erano ragazzi — racconta Franco Cavina, uno dei nipoti di Ines —. Subito dopo la guerra, Rino e sua moglie sono andati ad abitare nella stesso immobile della nonna, a Corticella, in due appartamenti vicini, ma separati. Quando lei è rimasta vedova, Rino ha iniziato a darle una mano e così ha fatto con me e mio padre. All'inizio era l'unico uomo della famiglia, ci ha aiutati molto».

Una decina di anni fa, però, anche il signore è rimasto solo, vedovo. «E così dopo qualche tempo — continua ancora il nipote — si è trasferito a convivere insieme con la nonna, fino a ora che hanno deciso di sposarsi».

INES, negli anni, si è divisa tra la vita di casalinga e il lavoro in alcuni maglifici di Bologna. Diverso il percorso di Rino. «Ha cominciato come manovale quando aveva nove anni — racconta sempre Ca-

vina —, è diventato capomastro e si è dato da fare come muratore

praticamente fino a quando ha compiuto 87 anni. In pratica — scherza — solo da dieci anni ha deciso di riposarsi un po', di andare definitivamente in pensione».

ALTRA particolarità della coppia è l'impegno in politica. «Hanno sempre avuto la tessera del Partito, tranne nel periodo fascista, chiaro. Si sono visti passare davanti agli occhi tantissimi uomini politici, dal Pci ai Ds» sottolinea ancora il nipote. E Rino è fiero di far sapere di avere adesso in tasca «l'iscrizione al Partito democratico», fatta di persona. Anche perché, pur avendo sulle spalle diversi anni, si sposta in città ancora a piedi e adora camminare per chilometri, dalla periferia al centro storico.

«**VOLEVA** far suonare l'inno dei lavoratori durante la cerimonia, ma non l'abbiamo in repertorio qui in Comune» aggiunge Cevenini, che in Comune ha celebrato centinaia di matrimoni. «Mi è capitato in passato — va avanti —

di avere sposato due persone all'incirca di questa età, che si conoscevano da settant'anni. Non è stata la prima volta, quindi. Però sono episodi rari. Ines e Rino

hanno dimostrato una lucidità unica, un attaccamento alla storia invidiabile. Si sono presentati in anticipo, sono stati cortesissimi. Curiosità? «Sì, una sicuramente. Lui ha firmato il registro perfettamente, sulle righe stampate, precisissimo. 'Si nota che ci vedo benissimo' mi ha detto» chiude Cevenini.

Matteo Naccari